

LA PROTESTA

MONSIGNOR CAVINA

«Tutti possono esprimere le proprie idee Anche davanti alla Curia»

di GIOVANNI PANETTIERE

LA PROTESTA è ancora in corso quando il pro vicario generale monsignor Gabriele Cavina (nella foto) si fa largo tra i manifestanti, dà una rapida occhiata allo striscione («Il Vaticano arma il boia») affisso alla cancellata ed entra tranquillo in Curia, senza dire una parola. Poche ore più tardi, commenta quanto accaduto in mattinata. «Quando ho visto gli attivisti omosessuali — spiega il monsignore — protestare davanti all'arcivescovado ho pensato che il bello della democrazia sta proprio nel fatto che tutti possono dimostrare liberamente le proprie idee. La manifestazione non mi ha sconcertato, nè infastidito».

Certo è che nelle parole degli attivisti era esplicita la rabbia nei confronti della gerarchia cattolica — non della Chiesa —, accusata di discriminare gay e lesbiche, con, da ultimo, il no alla depenalizzazione degli atti omosessuali. «Non abbiamo nulla — replica don Gabriele — contro gli omosessuali. Se si leggono i documenti, si capisce che sono gli atti e la condizione omosessuale il problema. Mai le persone». E al presidente di Arcigay Emiliano Zaino che chiede un incontro tra le sigle

gay e il cardinale Carlo Caffarra risponde: «Non decido io, ma invito i manifestanti a farne richiesta al segretario dell'arcivescovo. Poi valuterà chi di competenza».

NON CONDANNA la protesta neanche padre Benito Fusco, religioso dei Servi di Maria e uno degli animatori dell'Ere-

mo di Ronzano, che, però, precisa: «E' stata una manifestazione massmediatica — dichiara — frutto dell'esasperazione e della prostrazione in cui vivono certi gay e lesbiche. Credo che sia più opportuno lavorare sul piano di una riforma culturale della società per affermare il sa-

crosanto diritto degli omosessuali a non essere discriminati». Poi, «come cristiano e cittadino», sul no alla depenalizzazione del Vaticano aggiunge con chiarezza: «Opporsi equivale a consentire persecuzioni, violenze, discriminazioni e, in alcuni casi, la pena di morte nei confronti delle persone omosessuali. Confondere il peccato con il reato è un atteggiamento teocentrico e fondamentalista, che non appartiene né a uno stato laico, né alla fede cristiana che si basa sulla persona, sull'amore, sulla fraternità e sull'uguaglianza delle diversità».



CONTROLLI

Poco dopo l'inizio del presidio è intervenuta la polizia: striscioni tolti ma nessuna tensione

IL CARDINALE

«Siamo disponibili ad un incontro con l'arcivescovo Caffarra. Ma c'è ostilità verso di noi»

OGGI

La protesta degli omosessuali prosegue con una fiaccolata in piazza Nettuno



Investi nel design italiano a prezzi di costo!



OUTLET **domodinamica**
dal 9 al 13 dicembre, dalle 9.00 alle 18.30

poltrone divani chaise longue divani-letto
pouff librerie tavoli sedie sgabelli lampade

via Molise 23, Osteria Grande, Bologna
info: 051.6941911 - www.domodinamica.com